

Giornale di Sicilia 1 Ottobre 2014

“Spacciavano droga agli universitari”, 5 arresti

A pochi passi dall'ex monastero dei Benedettini, aveva aperto «bottega» una banda di spacciatori specializzata nella vendita di marijuana e cocaina agli studenti universitari. Ai numerosi clienti assicurava rifornimenti ogni giorno, tra le 14 e le 21. E proprio tanto «traffico» in via Naumachia e via Abate Ferrara ha insospettito i carabinieri che, dopo due mesi di indagini, hanno eseguito ieri cinque provvedimenti giudiziari su ordine della magistratura. Coinvolto pure un quindicenne, ora rinchiuso in una comunità di recupero della provincia di Agrigento. Tre indagati, invece, sono finiti nel carcere di piazza Lanza: si tratta di Orazio D'Agata, 21 anni, e dei ventisettenni Gianluca Del Galdo e Agatino Maccarrone, tutti catanesi. Concessi i domiciliari a un trentaduenne, di cui non state fornite dagli inquirenti le generalità. A tutti è stato contestato, a vario titolo, il reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati mezzo chilo di marijuana e 50 grammi di cocaina.

A incastrare i cinque sono state le telecamere nascoste che erano state sistemate dagli investigatori nella zona di piazza Dante. I militari spiegano di essersi incuriositi «per il gran via vai di studenti in via Naumachia e via Abate Ferrara», mercato a cielo aperto dell'organizzazione che non si curava troppo dell'esistenza di una caserma dell'Arma, proprio a qualche centinaio di metri da lì. «L'attività svolta dal Nucleo Operativo — spiegano al Comando provinciale dei Carabinieri — si sono sviluppate tra marzo ed aprile di quest'anno e hanno consentito di individuare un piccolo ma dinamico gruppo di giovani spacciatori che aveva reso quelle stradine a ridosso dell'antica piazza Dante un luogo invivibile per gli onesti cittadini». Dicono ancora gli investigatori: «Sono stati numerosi gli episodi di spaccio accertati. Tra la clientela, numerosi studenti universitari». Visti gli ottimi affari, peraltro, i cinque — stando alle accuse — pensavano pure di espandere il proprio «giro», impossessandosi di una buona fetta di mercato al dettaglio e conquistando la fiducia dei «grossisti».

Gerardo Marrone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS